

Corriere della Sera - Sabato 2 Dicembre 2023

Il Pil torna a crescere, recessione più lontana

L'Istat rivede le stime: +0,1%

ROMA Un piccolo rimbalzo, che allontana la recessione tecnica dell'economia e aiuta il governo nella gestione della politica di bilancio. Nel terzo trimestre del 2023 il Prodotto interno lordo è salito dello 0,1% sia rispetto al secondo semestre, quando si registrò un calo dello 0,4%, che al terzo dell'anno scorso. La stima preliminare dell'Istat, pochi giorni fa, indicava una crescita pari a zero. Il dato definitivo è appena migliore, ma la tendenza di fondo della nostra economia non cambia. Il quadro resta debole e, anche se l'inflazione sta rientrando, l'aumento dei tassi di interesse pesa sugli investimenti.

Nel 2023 la crescita del Pil già acquisita, se nel quarto trimestre il tendenziale fosse pari a zero, è dello 0,7%. Nell'ultimo quarto dell'anno scorso il Pil diminuì dello 0,2%: fare poco meglio potrebbe spingere il Pil dell'anno verso lo 0,8%. Risultato che non porta l'Italia fuori dalle secche.

Nei mesi estivi la crescita dell'economia è stata tirata dai consumi, in crescita dello 0,6% sul trimestre precedente, mentre gli investimenti, rallentati dal rialzo dei tassi di interesse, sono scesi dello 0,1%, nonostante la continua crescita delle costruzioni (+0,4% le abitazioni, +0,6% altre opere e fabbricati). Le esportazioni sono salite dello 0,6%, le importazioni diminuite del 2%.

La spesa delle famiglie è aumentata dello 0,7%, ma è in flessione dello 0,2% su base annua. Il valore aggiunto nell'industria sale dello 0,3%, nei servizi dello 0,1%, mentre nel settore agricolo scende dell'1,2%. Sono positivi gli andamenti del mercato del lavoro, con più posti e più ore lavorate. Queste crescono più del pil (+1,8% su base annua) e la produttività rischia di ridursi di nuovo dopo il calo del 2022 (-0,7%). I redditi pro-capite sono saliti dell'1,1%, nell'industria in senso dello 0,9%, nelle costruzioni dell'1,6%, nei servizi dell'1,1%, mentre i redditi nel settore agricolo sono scesi dello 0,6%.

Mario Sensini